

Ciclo di incontri 2016-17

CITTA' E TERRITORI TRA SFIDE E PROBLEMI

Via Morgari 36, aula 4VM

Nell'ambito dei corsi Geografia urbana e territoriale e Sociologia dell'ambiente e del territorio viene promosso un ciclo di incontri sulle città e sui territori di fronte alle sfide e ai problemi della globalizzazione e dell'epoca post-fordista.

7 novembre, h. 10.30

Lo sviluppo locale oggi

Giuseppe Dematteis, geografo, Politecnico di Torino

Il tema dello sviluppo locale ha avuto un ruolo centrale nelle scienze del territorio italiane a partire dagli anni '80. La proposta del modello SLoT, da parte di Beppe Dematteis e dei geografi torinesi del suo gruppo, ha alimentato a lungo questo dibattito. In che misura il tema dello sviluppo locale è ancora attuale nel periodo più recente e quali prospettive si aprono per i territori del nostro paese?

14 novembre, h 10.30

Mega-eventi ed Expo

Chito Guala, sociologo, Università degli studi di Torino

La competizione per l'attrazione di grandi eventi (sportivi, fieristici, culturali, politici ecc.) è un fenomeno tipico della fase postfordista e vede come protagoniste mete città mondiali alla ricerca di nuove risorse e visibilità nel quadro globale. L'organizzazione di tali eventi è un'opportunità, ma comporta anche rischi e conflitti di varia natura. Chito Guala discute su queste problematiche partendo dalle esperienze dell'Olimpiade torinese e dell'Expo milanese.

21 novembre, h 10.30

La città intelligente

Marco Santangelo, geografo, Politecnico di Torino

L'idea di dar luogo ad una città intelligente, grazie allo sviluppo delle tecnologie e all'iniziativa pubblica e privata sta orientando molte politiche urbane in questa fase postfordista. Marco Santangelo, che ha coordinato una ricerca su questo argomento, discute sulle prospettive di questo approccio alla pianificazione della città, mettendo tuttavia in luce anche i limiti e i rischi legati ad alcune retoriche della smart city.

28 novembre, h 10.00

L'economia dei disastri

Luigi Buzzacchi, economista, Politecnico di Torino

La frequenza e la severità dei disastri è crescente in ogni parte del mondo. Le catastrofi sono eventi ben connotati nella loro collocazione geografica e colpiscono quindi (gravemente) una comunità circoscritta all'interno del sistema economico. Luigi Buzzacchi propone alcune riflessioni sui dilemmi sociali sottesi all'allocatione, ex ante ed ex-post, di questi rischi.

5 dicembre

La sociologia dei disastri

Davide Olori, sociologo, Università degli studi di Bologna

L'Italia è tra i paesi europei più spesso colpito da calamità di varia origine e la sociologia italiana da circa 40 anni ha accumulato analisi sulle dinamiche sociali che si generano nelle varie fasi post-disastro, dall'emergenza alla ricostruzione. Davide Olori ha approfondito il tema dei disastri anche in ambito internazionale. Ne parla illustrandoci l'esperienza che sta compiendo direttamente nelle zone colpite dal recente sisma dell'Italia Centrale.

16 dicembre, h. 12

Élite urbane

Stefania Ravazzi, scienziata politica, Università degli studi di Torino

Stefania Ravazzi discute sui risultati degli studi, condotti in anni recenti con altri studiosi, sul caso torinese, terreno di particolare interesse per analizzare i processi per mezzo dei quali si formano e si riproducono le élite urbane e stringono alleanze tra settori eterogenei della società, che influenzano per un periodo prolungato le politiche urbane e gli obiettivi della pianificazione.

13 gennaio

Città e migranti

Ester Chicco, psicologa, psicoterapeuta, Psicologi nel Mondo, Torino

Le migrazioni rappresentano un fenomeno durevole che, per quanto spesso affrontato in un'ottica puramente emergenziale, in realtà sta incidendo profondamente sulle relazioni sociali e sulla stessa forma della città. Ester Chicco tratta il tema dal punto di vista psicologico, mettendo in luce il problema della relazione con la nostra società da parte di persone che provengono da universi sociali e culturali spesso molto lontani dal modello occidentale.

16 gennaio, h. 10

Periferie e rigenerazione urbana, un nuovo scenario?

Silvia Saccomani, urbanista, Politecnico di Torino

La rigenerazione delle periferie e degli spazi di degrado fisico e sociale ha caratterizzato un ciclo della pianificazione europea, tra gli anni '90 e i primi anni del nostro secolo. Oggi tale questione si ripresenta con forza, anche per effetto delle tensioni sociali rese più acute dalla crisi economica. Silvia Saccomani discute delle nuove modalità con cui la rigenerazione si configura oggi, in un quadro mutato profondamente rispetto al recente passato.

